

REPORT DI SOSTENIBILITÀ 2022



**UNIC Concerie
Italiane è
un'organizzazione
no-profit che dal
1946 opera a tutela
dell'industria
conciaria italiana,
comparto
strategico per il
tessuto economico
e manifatturiero
italiano, e
consolidato leader
di settore a livello
internazionale**

I primi 20 anni del report di sostenibilità: i nostri valori e i nostri obiettivi

Fabrizio Nuti

Presidente UNIC Concerie Italiane

Dal 2003 il Report che state leggendo, elaborato da UNIC, narra ogni anno l'impegno per la sostenibilità dell'industria conciaria italiana sul piano ambientale, sociale, etico ed economico.

L'obiettivo è sempre stato quello di misurare e comunicare gli sforzi e le attività sviluppate dalle concerie italiane per promuovere un consumo VERAMENTE sostenibile, sottolineando soprattutto i temi di economia circolare che da sempre caratterizzano i nostri prodotti e i nostri processi di produzione.

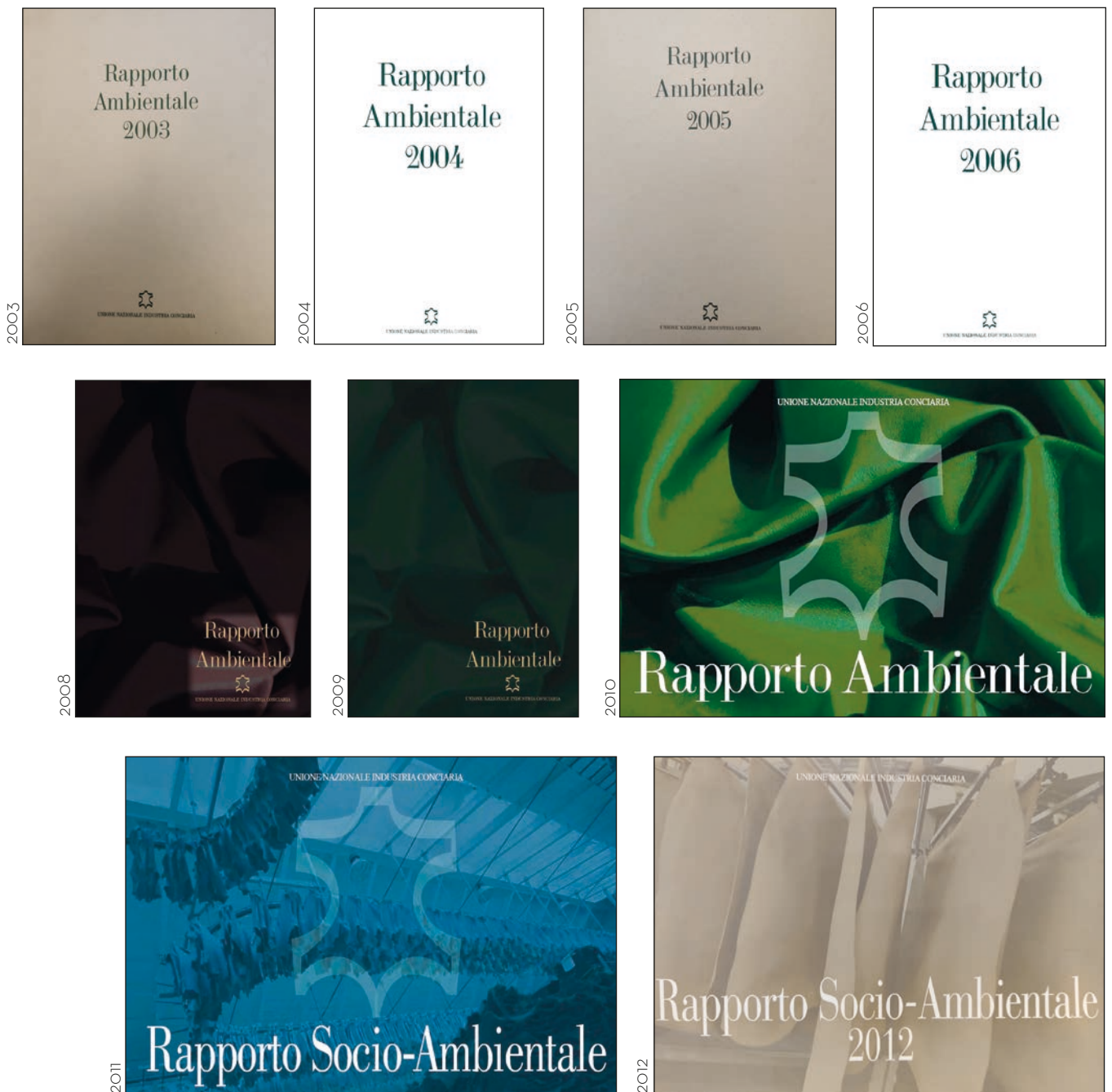
A partire dalla passione per la qualità dei materiali, l'industria conciaria italiana rappresenta da sempre un'eccellenza a livello mondiale, in particolare nella fascia di manifattura di lusso, attenta a coniugare bellezza, performance e buone pratiche di produzione.

Le nostre priorità si sintetizzano in

un'unica parola, rispetto. Rispetto per l'ambiente e per gli animali con cui condividiamo il nostro mondo, rispetto per le persone che lavorano nella nostra filiera e per quelle che consumano i nostri prodotti, rispetto per le risorse naturali che utilizziamo nel nostro processo. Diamo concretezza a questo sentimento attraverso la promozione della ricerca e dell'innovazione, con l'obiettivo di ridurre gli impatti e realizzare prodotti sicuri per la salute delle persone.

E, soprattutto, vogliamo raggiungere questo risultato attraverso il dialogo continuo con gli stakeholders della nostra filiera, con le istituzioni, con la pubblica opinione e con la società civile, per mantenere e arricchire di valori quella visione della sostenibilità che abbiamo maturato nel tempo e che vogliamo condividere con le nostre comunità.

20 anni di rapporto UNIC di sostenibilità dell'industria conciaria italiana





2013



2014

Unione Nazionale Industria Conciaria



2015

Unione Nazionale Industria Conciaria



2016

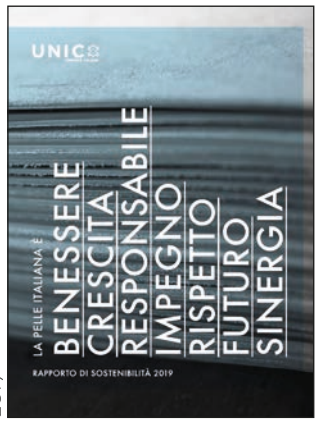


2017

RACCONTI DELLA PELLE ITALIANA



2018



2019

UNIC CONCIARIE ITALIANE



2020

REPORT di SOSTENIBILITÀ



2021

REPORT di SOSTENIBILITÀ 2021



REPORT DI SOSTENIBILITÀ 2022

Sommario

- pagina **9** L'inimitabile natura della pelle
- pagina **10** Il nostro impegno per la sostenibilità nel grande quadro globale
- pagina **11** Il settore conciario italiano
- pagina **12** La conceria italiana è circolare non solo per natura
- pagina **14** Acqua: consumi e trattamento reflui
- pagina **16** Produzione/trattamento di rifiuti e SOA
- pagina **17** Efficienza energetica, climate change e innovazione tecnologica
- pagina **18** La sostenibilità della materia prima
- pagina **19** Partnership per la sostenibilità
- pagina **20** Formazione e crescita economica
- pagina **21** Salute e sicurezza dei lavoratori



L'inimitabile natura della pelle

La pelle è un materiale **naturale e rinnovabile**, a base di fibre di collagene, che, a seguito del processo conciario, diventa **incredibilmente versatile**, sia sul piano funzionale che estetico, per numerosi utilizzi manifatturieri. È inoltre **traspirante**, ma allo stesso

tempo **isolante** e, se necessario, può essere anche resa impermeabile. Per questo motivo vanta molteplici tentativi di imitazione, che tuttavia non ne replicano le caratteristiche stilistiche, tecniche e prestazionali.

La pelle è sostenibile per natura perché:

1) l'origine di oltre il 99% delle pelli utilizzate dall'industria conciaria sono di origine bovine e ovicaprina, **scarti** dell'industria alimentare (definiti SOA Sottoprodotti di Origine Animale dal Reg. UE 1069/2009), **recuperati** dalle concerie, che ne evitano così lo smaltimento in discarica come rifiuto. Ogni anno, nel mondo, le concerie recuperano complessivamente circa 1.700 kmq di pelle grezza (pari a 8 milioni di tonnellate), il cui smaltimento come rifiuto produrrebbe 5 milioni di tonn di gas serra (sulla base di UNIDO DATA).



STOP ALLE FAKE NEWS!

Gli animali NON vengono uccisi per la loro pelle!!!

- 2) Il suo utilizzo è alternativo ai materiali sintetici, **derivanti da fonti fossili**, non rinnovabili e scarsamente biodegradabili
- 3) gli **scarti** della lavorazione conciaria possono essere **recuperati** e **riutilizzati** nel settore agricolo, edile, cosmetico, alimentare, ecc.
- 4) è un materiale «bio-based» per natura, **composta per almeno l'85% da collagene, materiale organico completamente bio-degradabile al 100%**.
- 5) La pelle ha caratteristiche uniche di elasticità, resistenza, e invecchiamento, che le conferiscono un'**elevata durabilità**, sia in termini di estetica e funzionalità. A questo si accompagna un **alto grado di riparabilità**, che permette di allungarne ulteriormente il ciclo di vita.

Il nostro impegno per la sostenibilità nel grande quadro globale

Da diversi anni la concertia italiana ha deciso di comunicare i valori, gli obiettivi, le attività, gli impatti e i risultati utilizzando la lente degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs), definiti dall'ONU nell'Agenda 2030 declinati in 169 target, e del Green New Deal europeo.



L'impegno richiesto è forte, ma tali obiettivi rappresentano anche un'opportunità di sviluppo e crescita, contribuendo al cambiamento, non solo nelle matrici di manifattura e nelle caratteristiche delle supply chain ma anche nei modelli di consumo.

Il settore conciario italiano



Quadro socio economico

Aziende



1.154

Fatturato



4,2 miliardi €

Produzione



111 milioni mq (pelli finite)

8 mila tonn. (cuoio suola)

66%
del totale Europeo



23%
del totale Mondiale



17.831
lavoratori



18,2%
lavoratrici



85,3%
Contratti a tempo
indeterminato



15,7%
Lavoratori
dall'estero

Distretti: ecosistemi unici, integrati e complessi

Una delle peculiarità dell'industria conciaria italiana è la presenza di distretti produttivi altamente specializzati, che, includendo anche aziende chimiche, produttori di macchinari, commercianti di pelli grezze e società/consorzi di servizi, rappresentano un perfetto esempio di filiere orizzontali.

Piccolo è bello

L'industria conciaria italiana, leader internazionale di settore, è principalmente formata da piccole e medie imprese, a conduzione familiare, in cui la modernità dei processi tecnologici si accompagna a una spiccata creatività artigianale.

La conceria italiana è circolare non solo per natura



Se la produzione conciaria è già circolare per natura, dato che la sua materia prima è uno scarto dell'industria alimentare, in Italia questo paradigma trova un ulteriore grado di impegno e investimento grazie alla diffusa attività di recupero, trattamento e riutilizzo dei vari scarti del processo produttivo.

Fertilizzanti e biostimolanti per

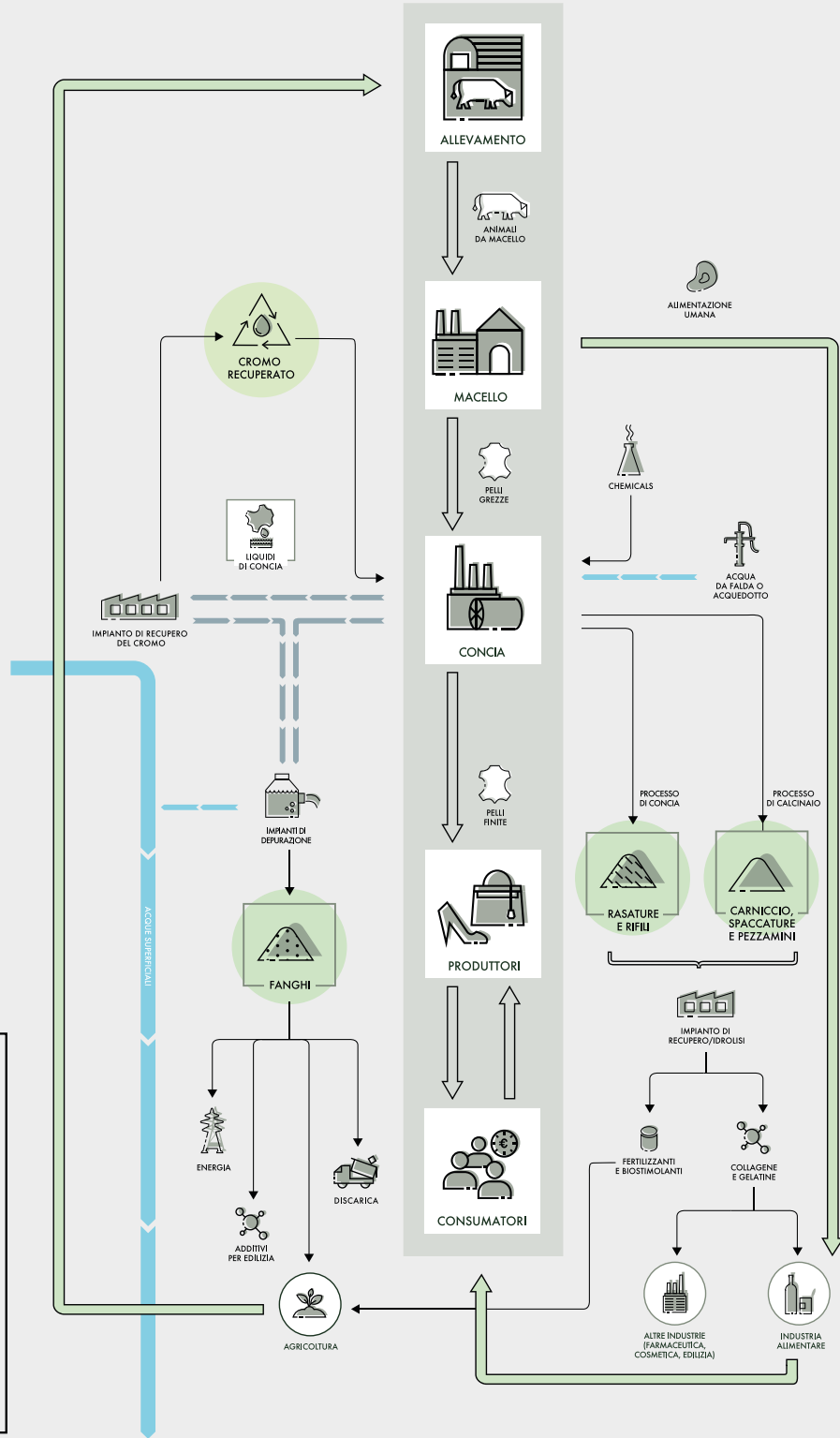
agricoltura; gelatina e collagene per l'industria alimentare; granulati inerti e conglomerati bituminosi per l'edilizia. Tutto questo è ricavato dagli scarti delle moderne lavorazioni in conceria (fanghi di depurazione, rasature, rifili, croste e molto altro), e in Italia sono usate come materie prime secondarie, nelle produzioni di altri settori industriali.



...Tutto è connesso, tutto si trasforma...

La struttura del settore conciario in Italia ha permesso lo sviluppo di un sistema fortemente interconnesso tra imprese per lo scambio di materia (sia SOA che scarti) e servizi, che sono particolarmente rilevanti dal punto di vista ambientale. I processi di recupero degli scarti conciari sono un interessante caso applicativo di bioeconomia circolare e l'uso agricolo delle biomasse conciari di scarto, ad oggi prevalente, esemplifica l'ideale chiusura del cerchio dei materiali naturali.

La supply chain circolare della pelle italiana



LEGENDA

- ACQUE
- REFLUI
- PRODOTTI DI SCARTO
- ATTIVITÀ PRODUTTIVE
- PROCESSI PRINCIPALI
- PROCESSI SECONDARI

Acqua: consumi e trattamento reflui

L'acqua, dopo le pelli, è la materia prima più importante nelle lavorazioni conciarie. I reflui generati devono quindi essere opportunamente depurati, in modo da rimuoverne gli inquinanti e restituire all'ambiente acque compatibili con gli ecosistemi.



SDGs correlati



Livelli di abbattimento dei principali inquinanti nelle acque reflue (media ponderata impianti Toscana e Veneto)



Target SDG 6.3

Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando gli scarichi e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzando la percentuale di acque reflue non trattate e aumentando sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale

Indicatore SDG 6.3.1

Percentuale di flussi di acque reflue domestiche e industriali trattate in modo sicuro

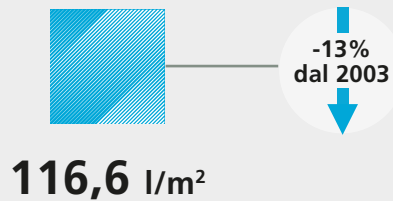
Best practices & actions

Per evitare impatti sull'ecosistema, le concerie italiane si avvalgono da quasi cinquant'anni (addirittura precedendo la prima normativa sulle acque di scarico) di impianti di trattamento all'avanguardia, spesso consorziati, specializzati nella depurazione dei reflui conciari. L'elevato e continuo grado di innovazione garantiscono livelli di abbattimento ed efficienza all'avanguardia a livello mondiale.



Consumi di acqua e prodotti chimici

Consumi idrici



Consumi chemicals



Target SDG 6.4

Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza dell'uso dell'acqua in tutti i settori e garantire prelievi e forniture sostenibili di acqua dolce per far fronte alla scarsità d'acqua e ridurre sostanzialmente il numero di persone che soffrono di scarsità d'acqua

Indicatore SDG 6.4.1

Variazione dell'efficienza di utilizzo dell'acqua nel tempo

Best practices & actions

Progetti di ricerca e sviluppo promuovono il miglioramento della qualità degli scarichi (anche attraverso la segregazione e il trattamento differenziato di alcune tipologie di prodotti chimici), il riutilizzo in concerta dell'acqua depurata (per impieghi quali i lavaggi) e il recupero dei fanghi generati dagli impianti.

Il cromo presente nei reflui di concia è spesso recuperato e i sali concianti reimmessi nel processo produttivo conciario.

Produzione/trattamento di rifiuti e SOA



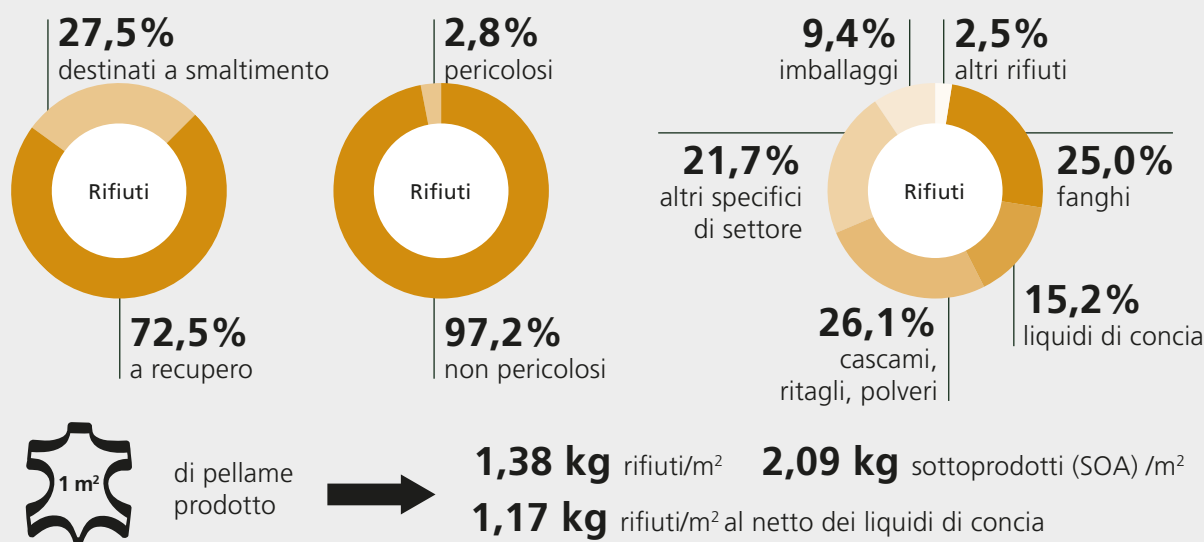
SDGs correlati



Best practices & actions

Sono numerose le buone pratiche messe in atto lungo tutto il processo di lavorazione della pelle per minimizzare, riutilizzare e recuperare gli scarti. Gli scarti derivanti dalle fasi di preparazione alla concia (scarnature, ecc.) sono classificati come SOA e trasformati in biostimolanti e fertilizzanti per agricoltura biologica oppure collagene per cosmetica, nutraceutica e adesivi, gelatine per settore alimentare e industria farmaceutica. Gli scarti prodotti dalla concia alla selezione finale (cascami, rifili, rasature, ecc.) possono essere utilizzati per creare materiali per moda (rigenerato in fibre di cuoio), cartotecnica (carta) e altro. La gran parte dei rifiuti prodotti (oltre il 72%) è inviata ad impianti di recupero; destinati allo smaltimento rimangono i fanghi e residui di verniciatura, materiali assorbenti, imballaggi o poli materiale non recuperabili, inerti e poche altre tipologie.

La produzione di rifiuti



Target SDG 12.4

Entro il 2020, realizzare una gestione ecologicamente corretta delle sostanze chimiche e di tutti i rifiuti lungo tutto il loro ciclo di vita, in conformità con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio nell'aria, nell'acqua e nel suolo al fine di minimizzare i loro impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente

Target SDG 12.5

Entro il 2030, ridurre sostanzialmente la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo

Efficienza energetica, climate change e innovazione tecnologica



SDGs correlati



Emissioni

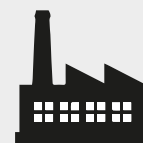


di pellame prodotto



2,28 CO₂ eq/m²

52 g/m² fattore di emissione COV



Utilizzo energia rinnovabile



82,7%

quota su energia elettrica acquistata



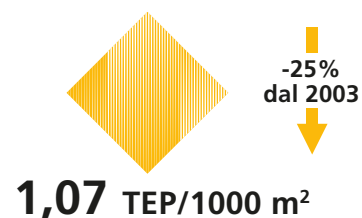
34,9%

quota sul consumo totale di energia

Target SDG 7.2

Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia

Consumi energetici



Best practices & actions

Negli ultimi anni l'industria conciaria italiana ha diminuito in maniera considerevole la quantità di energia utilizzata nel processo di produzione e, al contempo, si è impegnata per aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili all'interno delle proprie forniture e la diffusione di impianti di cogenerazione ad alta efficienza.

Per quanto riguarda l'emissione di COV, i risultati ottenuti sono in continuo calo rispetto agli anni precedenti, grazie all'implementazione di nuove tecnologie, sia in fase di produzione che di abbattimento emissioni, e alla progressiva sostituzione delle rifiniture a solvente con formulazioni a base acqua.

La sostenibilità della materia prima



Tracciabilità

La sostenibilità della pelle nasce dalla gestione responsabile della propria materia prima grezza. Per valutare quest'ultima, è necessario conoscere la propria catena di fornitura e questo obiettivo si raggiunge attraverso la tracciatura delle varie parti che la compongono. Il settore conciario italiano è da anni impegnato a raccogliere e condividere le informazioni sulla propria

filiera, al fine di fornire garanzie su alcuni aspetti etici di rilievo quali il benessere animale e la tutela dell'ecosistema (contrasto alla deforestazione). In questo contesto le certificazioni hanno un ruolo fondamentale e gli schemi ICEC TS410 e ICEC TS412 si pongono come efficace strumento di verifica del grado di tracciabilità delle pelli grezze e semilavorate.

Benessere animale

UNIC collabora da alcuni anni con l'Università degli Studi di Milano (Dipartimento di Medicina Veterinaria) per mappare e verificare le reali condizioni di benessere animale nei mercati di riferimento per l'industria conciaria italiana. È emerso che più della metà delle pelli lavorate proviene da allevamenti UE, regolati da uno degli apparati normativi più evoluti al mondo

in materia, mentre per la restante parte si tratta di aree extra- UE che hanno comunque adottato legislazioni o normative sul benessere animale. Anche in questo ambito, ICEC ha sviluppato un progetto di certificazione: ai dati raccolti e verificati attraverso la tracciabilità, è possibile infatti applicare un modello di valutazione delle garanzie in ambito di benessere animale.

Deforestazione

UNIC sostiene il settore conciario e l'intera filiera nei suoi progetti e azioni per eliminare ogni possibile collegamento con allevamenti creati o sviluppati tramite pratiche di deforestazione illegale. Persegue tale obiettivo attraverso la collaborazione con le ong NWF e

WWF, che ha portato il progetto DCF (Deforestation and Conversion Free) Leather, che si pone l'obiettivo di implementare un sistema di mappatura degli allevamenti per confermare che non siano localizzati in aree sudamericane interessate da deforestazione illegale.



SDGs correlati



Target SDG 15.2

Entro il 2020, promuovere l'attuazione della gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare sostanzialmente l'imboschimento e il rimboschimento a livello globale

Partnership per la sostenibilità



La sostenibilità della pelle deriva necessariamente dall'impegno dell'intera filiera di riferimento verso tale obiettivo. L'industria conciaria opera solo in una parte della filiera e di conseguenza analizzare e misurare la sostenibilità della pelle richiede un coinvolgimento forte e attivo di tutti gli altri attori che la compongono. Quindi, i fornitori delle pelli grezze, le aziende che producono gli ausiliari chimici per il processo conciario, i produttori di macchinari e tecnologia conciaria, i fornitori di servizi di trattamento acque e rifiuti, le piattaforme e gli enti di certificazione dei vari aspetti della sostenibilità, le

istituzioni pubbliche territoriali, nazionali e internazionali, i clienti, il terzo settore (movimenti di opinione, organizzazioni non governative) e la società civile. Il confronto con questi ultimi soggetti sta assumendo un'importanza rilevante e crescente, dato che permettono di acquisire nuovi spunti di dialogo, riflessione e azione, esterni al contesto specifico della filiera pelli. In quest'ottica UNIC, oltre a partecipare a numerosi tavoli di lavoro settoriali e multisettoriali focalizzati sulla sostenibilità, ha al momento in essere diverse collaborazioni con questi "nuovi stakeholders".



Partnership tra UNIC e **WWF World Wildlife Fund USA** su diversi temi ambientali da luglio 2021



Dal 2018, accordo di collaborazione con la statunitense **NWF National Wildlife Federation** per lo sviluppo di attività congiunte sui temi della deforestazione



A dicembre 2021 UNIC ha firmato **Terra Carta**, iniziativa dell'allora Principe Carlo d'Inghilterra per promuovere la difesa della natura



A febbraio 2022 UNIC diventa membro del **Global Compact Network** delle **Nazioni Unite**



UNIC è membro dal 2017 del **SARCA** (Southeast Asian Reptile Conservation Alliance), iniziativa degli operatori della filiera delle pelli di rettile, che mira a definire delle catene di approvvigionamento responsabili e trasparenti.

Formazione e crescita economica



I numeri del 2021

La formazione dei giovani

- Target: secondaria di II grado, IFTS, ITS, istituti moda e Università sia in Italia che all'estero
- **108** corsi
- **3.800** partecipanti
- **232** ore di lezione

La formazione nella filiera

- Target: operatori di brand, aziende manifatturiere, retailer, designer
- **47** corsi (Italia e estero)
- **1.667** partecipanti
- **92** ore di lezione

Target SDG 4.4

Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che hanno competenze rilevanti, comprese competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e imprenditorialità.

La formazione, per l'intera filiera della pelle, gioca da sempre un ruolo fondamentale, in relazione non solo allo sviluppo e alla qualificazione dell'occupazione, ma anche alla capacità delle aziende di mantenersi competitive nel tempo. I mutamenti in atto, primi fra tutti la transizione ecologica e la rapida evoluzione delle tecnologie e delle tendenze di mercato, stanno infatti determinando una profonda trasformazione dei fabbisogni di competenze dei lavoratori e, con essi, dei profili professionali richiesti. A ciò si aggiungono il fisiologico turnover e il progressivo invecchiamento della popolazione lavorativa, anche in relazione alla difficoltà di ingaggio dei giovani.

SDGs correlati



Salute e sicurezza dei lavoratori



SDGs correlati



Dati infortuni (fonte INAIL 2021)



21
giorni durata
media infortuni



58
casi malattie
professionali
riconosciute

Target SGD 8.8

Tutelare i diritti del lavoro e promuovere ambienti di lavoro sicuri e protetti per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e i lavoratori precari.

L'attenzione delle aziende alla salute e alla sicurezza dei lavoratori ha dato importanti riscontri sotto il profilo della prevenzione, come mostrato dai dati INAIL relativi agli infortuni e alle malattie professionali. Gli infortuni, in particolare,

hanno visto una riduzione del numero di eventi del 59,8% dal 2003, mentre le malattie professionali riconosciute sono diminuite del 15,9% in confronto col triennio pre-pandemico.



STOP ALLE FAKE NEWS!

L'industria conciaria non utilizza sostanze tossiche, non inquina e non è pericolosa per la salute e sicurezza dei lavoratori e dei consumatori

Le concerie italiane devono rispettare severi regolamenti ambientali (a livello territoriale, nazionale e internazionale) sull'utilizzo e la gestione delle sostanze chimiche, come il REACH in Europa. Le concerie italiane sono trasparenti sui propri dati di conformità legislativa e li condividono con clienti, istituzione e stakeholders.

Le conchiere che hanno collaborato:

- Ambassador S.p.a.
- BCN Conchiere S.p.a
- Bonaudo S.p.a.
- Conciera Incas S.p.a
- Conciera Montebello S.p.a.
- Conciera Pietro Presot S.r.l.
- Conciera Settebello S.p.a.
- Conciera La Veneta S.p.a.
- Dani S.p.a.
- DMD Solofra S.p.a.
- Gruppo Mastrotto S.p.a
- Rino Mastrotto Group S.p.a - Basmar
- Rino Mastrotto Group S.p.a - Calbe
- Rino Mastrotto Group S.p.a - Pomari
- Nuti Ivo Group - Nuti Ivo S.p.a
- Nuti Ivo Group - Everest Sp.a.
- Nuti Ivo Group - Lloyd S.p.a.
- Pegaso S.p.a.
- Russo di Casandrino S.p.a
- Sciarada Industria Conciaria S.p.a.

Si ringrazia inoltre per i contributi:

- Acque del Chiampo S.p.a.
- Consorzio Acquarno S.p.a.
- Medio Chiampo S.p.a.
- Consorzio Cuoio-Depur S.p.a.
- Studio Bini
- ICEC



Via Brisa, 3 - 20123 Milano - Italy
Tel. +39-02880771.1 - Fax +39-02860032
unic@unic.it - sustainability@unic.it

